

_Lettera_N_4259

Al vescovo di Barcellona, Jaume Catala y Albosa

*S. Benigno Canavese, 6 ottobre 1885

Eccellenza Reverendissima Mons. Vescovo di Barcellona,

Perdoni se le mie indisposizioni non mi permettono di scriverle di mio pugno.

Di varie cose mi trovo debitore alla E. V. R.ma, e ne sento rimorso di non averle ancora dato segno della mia più sincera gratitudine per tanti benefici largiti a' miei religiosi, che si degnò così efficacemente proteggere, ed aiutare con tanto zelo a fondare una casa in Barcellona, che gode ognora dell'alta sua protezione. Dio ne sia benedetto.

Io ringrazio dunque l'E. V. R.ma quanto so e posso per la grande sua bontà verso di me: perché quanto degnossi fare, e quanto nella sua carità vorrà fare in avvenire per la casa salesiana di Sarria o di qualunque altra nostra casa, tutto considerato fatto a me stesso, e le sono sommamente riconoscente.

Non potendo far altro, io ed il mio esercito di 150 mila poveri giovanetti non cesseremo di pregare l'Altissimo pel benessere spirituale e temporale di V. E. R.ma e di tutta la sua Diocesi: e se a Dio piacerà, fortificandosi la mia sanità mi farò un dovere di venirla ringraziare personalmente.

Intanto mi permetta di raccomandarle che voglia tenere per sue le nostre case, e che qualora qualche favorevole occasione guidasse l'E. V. in questa nostra Torino, si degni favorirci d'una visita colla dimora più lunga che le sia possibile presso di noi. Questo le dico da parte di tutti i Salesiani, e del Cardinale Gaetano Alimonda nostro veneratissimo ed amatissimo Arcivescovo.

Noi tutti saremo sempre felici ogni qual volta potremo rendere qualche servizio alla E. V. ed a nome di tutti i Salesiani chiedendo la sua santa Pastorale Benedizione ho l'alto, e da lungo tempo desiderato onore di potermi colla più profonda stima e venerazione professarmi

Dell'E. V. Rev.ma

Umil.mo obbl.mo servitore Sac. Gio. Bosco